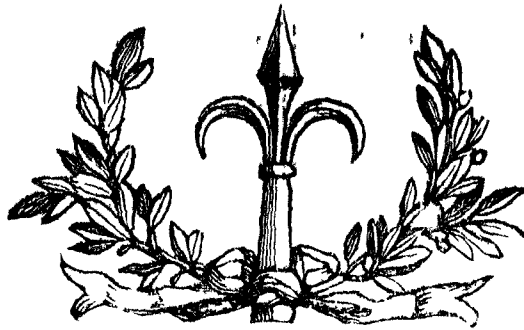


Si pubblica ogni giorno

(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni, si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagli incaricati della redazione, e presso l'I. R. Ufficio postale.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Semestre e trimestre in proporzione; e fuori franco sino ai confini a ragione di fiorini 8 annui. — Gruppi e lettere non si ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Giovedì 29 Marzo 1849.

N.ro 74.

NECESSITÀ non ha LEGGE!

Ognuno de' nostri benèvoli associati e lettori conoscerà le critiche circostanze (indipendenti dalla nostra volontà) fra cui ci andiamo dibattendo da mesi, sacrificando interessi e fatiche al buon volere di perdurare in un'impresa che si attirò la simpatia di molti benpensanti. La ritrosia degli associati di fuori di rinnovare ora l'abbonamento, ci pone nella dura condizione di non poter sopportare le quotidiane spese di stampa. E siccome non vogliamo assolutamente sospendere il nostro giornale, abbiamo scelto un mezzo termine, cioè di dare giornalmente mezzo foglio in luogo d'un foglio intero cominciando col presente numero, e ciò sino alla fine d'Aprile, sino alla qual epoca la legge ci dà il diritto di continuare senza Cauzione, nel qual frattempo ci andiamo occupando onde metterci in grado di fare il necessario deposito, e fare ricomparire il nostro foglio intero come prima.

Non occorre aggiunger parola a sollecitare l'indulgenza dei nostri lettori, nè possiamo mettere in dubbio la loro perseveranza nel proteggerci.

Trieste 28 Marzo.

BULLETTINO UFFICIALE DELL' ARMATA.

All' Eccelso i. r. Ministero della guerra!

Ebbi l'onore di spedire a questo eccelso i. r. Ministero della guerra la mia ultima comunicazione nella quale annunziai essersi avanzata l'armata fino a Mortara nonchè lo splendido combattimento che ebbe luogo colà, che finì colla presa del luogo stesso.

Oggi però devo annunziare all'i. r. Ministero di guerra una vittoria molto più splendida e decisiva. L'armata nemica, la cui linea di ritirata venne tagliata già coll'aver presa Mortara, si è risolta a tentare la sua sorte colla forza di 50,000 uomini nella posizione di Olengo innanzi Novara. Il secondo corpo formante la avanguardia sotto il comando del valoroso Generale d'artiglieria d'Aspre marciò ieri da Vespolato verso Olengo e s'imbattè colà nel nemico che s'era posto su quelle alture.

L'inaspettata forza di esso rese incerto per alcune ore il combattimento, essendochè il secondo corpo non potè venire tosto aiutato da quelli che gli marciavano dietro. Così pure io aveva disposto il quarto corpo contro il fianco destro del nemico e dietro disposi il pri-

mo corpo onde circondare perfettamente il nemico al di là della Agogna.

S. A. I. l'Arciduca Alberto, che comandava la divisione dell'avanguardia, sostenne quindi con eroismo per alcune ore dalla fronte gli attacchi del nemico, fino a tanto che il Generale d'artiglieria Barone d'Aspre unitamente al Comandante del terzo corpo, il Tenente-Maresciallo Barone Appel ebbero disposto quest'ultimo corpo con risolutezza e in pari tempo con prudenza su ambe le ali della divisione Arciduca Alberto; mentre io stesso ordinava il corpo di riserva dietro il centro di questa divisione.

In seguito all'insuperabile coraggio delle mie truppe, in seguito al loro valore incomparabile ed alla loro risolutezza è riuscito a sostenere anche la nostra fronte, fino a tanto che il quarto Corpo, mediante la perspicace condotta del suo Comandante il Tenente-Maresciallo Conte Thurn, ebbe fatta la sua operazione al di là della Agogna contro il fianco destro del nemico con tanto vigore, che a questo nostro decisivo movimento il nemico si ritirò verso la sera in tutti i punti in gran confusione a guisa di fuga, trovandosi costretto di fare la sua ritirata in direzione affatto involontaria settentrionale nelle montagne.

Di trofei abbiamo 12 cannoni, una bandiera, da 2 a 3000 prigionieri. La perdita del nemico per quanto ci è noto consiste in due Generali morti, e tra morti e feriti 16 Ufficiali dello stato maggiore e da 3 a 4000 uomini.

La nostra perdita di questa decisiva giornata era pur troppo considerevole; imperocchè nessuno si lasciava trattenere, e non solo nessuno voleva essere l'ultimo, ma ognuno voleva esser dovunque il primo. La battaglia durò dalle 10 ore del mattino fino a tarda notte.

Quando mi portai, dopo finita la battaglia, nel mio quartier generale, lasciando sul campo di battaglia il Quartiermastro generale dell'armata Tenente Maresciallo de Hess perchè prenda le disposizioni per inseguire il nemico, gli venne annunziato inaspettatamente il generale piemontese Cassato come parlamentario, il quale desiderava parlargli, e che per parte del Re di Sardegna mi espresse il desiderio di concludere un armistizio colla preghiera di sospendere le ostilità finchè abbia fatto conoscere il tutto alle Camere di Torino. Questa proposta venne tosto respinta dal T. M. de Hess, nella mia assenza, annunciando al Signor Generale Cassato,

che le ostilità avrebbero da continuare giorno e notte come prima, menochè s'assoggettasse alle condizioni di armistizio prescritte, fra le quali, il ritiro della flotta sarda dal mare adriatico.

Domani spedirò a codesto eccelso ministero di guerra rispettosamente i punti dettagliati di questa convenzione.

Questa mattina venni a rilevare dal detto Generale Piemontese, che Carlo Alberto abbia abdicato, e che dopo la battaglia abbia ceduto la Corona a suo figlio il Duca di Savoia.

Dal quartier generale di Novara il 24 marzo 1849 alle 12 ore di notte.

RADEZKY m. p. Maresciallo.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 21 marzo. — Ieri furono sequestrate le carte del redattore dell'*Oester. Zeit.* ex ministro Schwarzer, ed anche Kuranda deve aver ricevuto una visita ufficiale, però senza che i suoi scritti fossero sigillati. Così pure lo scrittore Frankl dovette consegnare le sue carte ad esame.

— I piani per fortini da erigersi fuori delle linee sono già approvati e i lavori cominceranno fra breve. Le spese sono calcolate a 4 milioni, ma non andranno a carico dello stato poichè l'estimo degli edifizj militari situati entro alla città, e che vengono venduti, importa pure 4 milioni.

Altra del 26. — Il bollettino litografato d'oggi dichiara prematura la notizia della resa di Comorn data nel foglio antecedente.

— I ministri erano stati tutti chiamati ad Ollmütz, come si dice, per un consiglio intorno agli affari d'Ungheria.

GERMANIA.

Francoforte 22 marzo. — Nella seduta d'oggi venne adottata la proposta Eisenstuck di votare cioè la costituzione § per § lasciando per ultimo quello che tratta del capo dello stato.

Amburgo 20 marzo. — Le dense nubi che minacciavano procella sembrano disperse, e il mondo commerciale respira nella speranza d'una prossima pace colla Danimarca. Quello che è certo si è il contrordine dato alle truppe prussiane che dovevano marciare verso Altona ed Amburgo. Si crede generalmente che una protesta energica dell'Inghilterra abbia impedito lo scoppio della guerra.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 21 marzo. — Un decreto del potere esecutivo dichiara nulli ed illegali tutt'i passaporti ed altri documenti firmati dai così detti nunzi pontifici, i quali non sono riconosciuti dal Governo.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Vienna 27 marzo. — I fogli d'oggi portano alcuni dettagli sull'entrata di Bem a Hermanstadt. Le truppe russe hanno perduto nello scontro 2 ufficiali e 91 soldati morti e 4 ufficiali e 101 soldati feriti. La città

venne incendiata in più punti, ed ora Bem si fortifica entro le rovine di quella. Il gen. Puchner marcia da un lato contro di esso e il colonnello Skariatin dall'altro per cui la sua posizione comincia ad essere molto critica.

Ungheria. — Il foglio di Pest *Figyelmezö* smentisce la notizia data da alcuni fogli che il barone Kübeck fosse incaricato dell'amministrazione degli affari civili d'Ungheria. Egli è venuto a Pest con una missione particolare di S. M. al principe Windischgrätz e ritornerà frappoco a Vienna.

Germania. — Secondo dispacci telegrafici pervenuti a Berlino in data dei 25 da Francoforte, l'assemblea nazionale continuava nella seconda lettura del progetto di costituzione tenendo due sedute al giorno, ed era già pervenuta al § 53. — Il § 3 fu adottato in questi termini: "Se alcune province tedesche sono unite con uno Stato non tedesco, esse devono avere costituzione, governo ed amministrazione separata,."

Berlino 24 marzo. — Secondo la Gazz. di Vienna il *Wanderer* (che subentrò all'*Oest. Zeit.*), il ministero prussiano Mantensfel sarebbe dimesso e surrogatogli gli ex ministri germanici Gagern e Peucker, con Bunsen agli affari esteri.

—Correva voce che la seconda camera verrebbe disciolta, e nominato dal governo un comitato dei membri di essa, il quale, in unione alla prima camera, rivedesse la Costituzione.

Bukarest 13 marzo. — Il governo russo ha rilasciato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero in cui dichiara che l'occupazione delle due città Hermannstadt e Kronstadt non fu che una misura locale, e che non si tratta d'intervenire negli affari interni dell'Austria, ma solo di sovvenire agli abitanti in pericolo, cessato il quale le truppe russe non tarderanno ad evacuare la Transilvania. (*Wandere.*)

 I fogli d'Italia non sono arrivati.

Borsa di Vienna del 27.

Obbl. di Stato 5%	Metall. 85 ³ / ₈ - 85 ¹ / ₂
" " 4%	" 69 — - 70
" " 2 ¹ / ₂	" 44 ¹ / ₄ - 44 ³ / ₄
Azioni di Banca	1122 - 1125
Prestito d. 1834	142 ¹ / ₂ - 143
" 1839	89 - 90 —
Oro agio 24 ¹ / ₂ - 25 %	Nap. d'oro 9.22 Sovrane 16.

Teatro Filodrammatico.

La comica compagnia diretta dall'artista Francesco Ninfa Priuli, espose con molta precisione il Vaudeville intitolato: la figlia del Reggimento. La protagonista Signora Rosina Marini si distinse in modo tale da destare entusiasmo. Una voce bella e bene intonata, brio e disinvolture, le cattivarono universali applausi. Questa sera è la quarta replica e si spera che accorrerà ognuno ad applaudire i meriti di questa valente artista.

SPETTACOLI.

Teatro Filodrammatico. — La drammatica Compagnia dell'artista Francesco Ninfa Priuli esporrà un triplice variato trattenimento di Prosa, Musica e Declamazione. — Serata a beneficio della Prima Attrice ROSINA MARINI. (ore 7 ¹/₂)